

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 1

Buchbesprechung: Libri

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Enrico Sassi

Diario dell'architetto



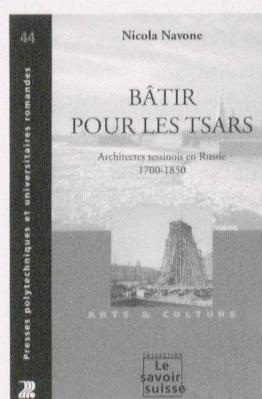
Kenneth Frampton, Riccardo Bergossi. *Rino Tami, Opera completa*, Archivio del Moderno, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2008 (ISBN 978-88-87624-37-3, ril., 24.8 x 28.7 cm, ill. foto e dis. b/n, pp. 491, regesto, bibliografia, italiano)

Bella ed elegante monografia dedicata all'importante figura di Rino Tami (Monteggio 7 agosto 1908 – Lugano 15 marzo 1994), curata dal professore Kenneth Frampton e Riccardo Bergossi, ricercatore dell'Archivio del Moderno. Il libro – che permette finalmente di valutare complessivamente l'importanza dell'opera di Tami – si apre con una sezione composta da contributi teorici: *L'architettura di Rino Tami* (pp. 11-38) di K. Frampton; l'ampio e documentato saggio *Rino Tami e l'architettura in Ticino negli anni Trenta* (pp. 39-83) di R. Bergossi; *Rino Tami e la cultura architettonica italiana: punti di tangenza* di Giulio Lupo; *L'aristocratico empirismo di Rino Tami. Lo studio della Radio della Svizzera Italiana di Camenzind, Jäggli e Tami* di Nicola Navone; *L'«orgogliosa modestia» della N2*, bel contributo dedicato al fondamentale lavoro di Tami sull'autostrada N2, scritto da Serena Maffioletti. Segue la sezione *Opere e progetti* curata da R. Bergossi nella quale, attraverso un'accurata selezione del materiale originale sono illustrati 82 progetti corredati ognuno da un testo di approfondimento e da una bibliografia specifica; da rilevare la buona qualità delle riproduzioni di fotografie e disegni originali, spesso in matita. L'opera prosegue con la sezione «appendi», testimonianze di Adolf Max Vogt (storico dell'arte, professore dell'ETH di Zurigo negli anni in cui anche Rino Tami vi insegnava), di Flora Ruchat-Roncati, Peppo Brivio e Aurelio Galfetti. Conclude il volume la sezione degli apparati: nota biografica, regesto delle opere, bibliografia in ordine cronologico. Opera di riferimento.



Nicola Emery, *L'architettura difficile – filosofia del costruire*, Christian Marinotti Edizioni, Milano 2007 (ISBN 978-88-8273-081-9, bross., 15 x 21 cm, alcune ill. b.n., pp. 257, italiano).

Il libro di Nicola Emery – docente di filosofia ed estetica presso l'Accademia di architettura di Mendrisio – è una riflessione filosofica sugli scopi e sull'essenza del costruire. Il volume si struttura in quattro sezioni (1: *L'architettura della legge: Platone*; 2: *Astrazione e Metropoli: Mondrian*; 3: *La decolonizzazione dello spazio*; 4: *Oltre le leggi: la corona della città*), offrendo al lettore un percorso sulla questione del senso del costruire nel pensiero di filosofi ed artisti: da Platone, a Martin Heidegger, Georges Bataille, Jeremy Rifkin, Bruno Taut, Piet Mondrian, i Situazionisti, Joseph Beuys. L'architettura di successo, nella società contemporanea, è fortemente spettacolarizzata, questo fenomeno ne comporta una parziale perdita di senso, facendone dimenticare le sue motivazioni più essenziali. La buona architettura, per Emery, è sempre difficile perché deve riuscire a conciliare «(...) l'approfondirsi in se stessa e la realizzazione di un compito e di uno scopo pubblici» (p. 8). Alla luce delle emergenze ambientali, della necessità di stabilire relazioni pacificate con la natura, con l'economia e con la società, «si riafferma in modo decisivo l'essenziale per gli altri dell'architettura» (p. 11). Chi costruisce lo spazio per la vita dell'uomo è chiamato ad agire con grande «senso della probità» e «autocontrollo creativo» al fine di realizzare un'architettura volta a risolvere in maniera sostenibile l'organizzazione dello spazio, nuovamente inteso come valore collettivo e bene comune. Etico.



Nicola Navone, *Bâtir pour les tsars – Architectes tessinois en Russie 1700-1850*. Coll. Le savoir suisse n. 44, Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne 2007 (ISBN 978-2-88074-583-7, bross., 12 x 18 cm, ill. mappe e dis. b.n., pp. 137, francese)

Libro pubblicato nella prestigiosa collezione «Le savoir suisse» (www.LeSavoirsuisse.ch) delle Presses polytechniques et universitaires romandes. Il volume, scritto da Nicola Navone – all'interno del flusso pluriscolare che da pochi villaggi nei pressi di Lugano ha visto migliaia di maestranze costruire in tutta l'Europa – affronta il capitolo dell'emigrazione ticinese in Russia. In questo ambito la città di San Pietroburgo riveste un ruolo centrale, mentre Mosca è rilevante solamente per il capitolo dedicato a Gilardi e alla ricostruzione della città dopo l'incendio del 1812. Lo studio chiarisce l'importanza del movimento tecnico, artistico e umano che inizia, quando Pietro il Grande, nel 1703, per costruire la nuova capitale San Pietroburgo, ingaggia Domenico Trezzini. La trattazione si articola in sette capitoli: 1) *Un flux migratoire multiséculaire*; 2) *Construire Saint-Pétersburg: Domenico Trezzini*; 3) *Partir pour Moscovie*; 4) «*Tous ces maîtres maçons luganais*»; 5) *Du chantier à la cour: Luigi Rusca*; 6) *Reconstruire Moscou: Domenico Gilardi*; 7) «*Maintenant la Russie, de blanche, est devenue noire*». Il volume si conclude con una misurata sezione di apparati: illustrazioni, cronologia, bibliografia. Molto ben documentato, scritto in stile narrativo, spigliato ed accattivante il libro si concentra sulle personalità di Domenico Trezzini, Luigi Rusca, Domenico Gilardi (capitoli 2, 5, 6), e sul ruolo delle famiglie Visconti e Adamini (cap. 4, 7). Epico.